

GIORNATA PER LA VITA 2022

CONVEGNO

La denatalità fenomeno stabilmente espansivo: prospettive per il futuro

Sabato 5 febbraio 2022

Centro Studi Sociali "Don Silvio De Annuntiis" - Scerne Di Pineto (TE)

I professori ordinari di Ginecologia ed Ostetricia di alcune Università italiane riuniti in data odierna - recependo il messaggio del Santo Padre sull'*inverno demografico* che pone dei quesiti sul nostro futuro, accogliendo altresì quanto affermato dal Presidente della Repubblica Mattarella sulla previsione di un ulteriore calo delle nascite, valutando le esperienze delle varie sedi che continuano a registrare un calo dei parti - si sono riuniti ed hanno sottoscritto il seguente documento:

La denatalità sta assumendo aspetti che minano anche la sicurezza nazionale ed il futuro dell'Italia. Le motivazioni che giustificano il calo delle nascite sono svariate e di diversa natura, in parte note e spesso discusse, con tentativi di correzione che non stanno dando risultati visibili.

La convinzione è che tali ragioni siano più conseguenze che cause primarie, mentre quelle profonde non vengono intaccate se non in minima ed insignificante parte.

Sotto accusa è la società dell'iper-consumo legato ad un individualismo celebrato da un sistema economico e culturale che sembra travolgere tutto. L'egolatria dei social riduce gli orizzonti esistenziali. Tutto contribuisce ad impedire di accettare la sfida della genitorialità.

Questo ha condotto a confrontarci con l'invecchiamento della popolazione fertile e conseguentemente con una generazione con un livello talmente basso di fecondità che in ogni famiglia ha un indice di natalità insufficiente a garantire il ricambio generazionale. Ciò non è dovuto solamente a fattori sociali economici od organizzativi poichè i tassi di fecondità sempre più ristretti stanno interessando sia i Paesi che concedono poco o nulla ai genitori, come gli Stati Uniti, sia quelli con politiche familiari avanzate, come nel Nord Europa.

Nell'ambito culturale odierno si sta affermando l'idea di porre i figli fuori dall'orizzonte del dono, trasformandoli in un bene desiderato ma non primario, a volte un lusso, altre volte un optional.

I Dipartimenti universitari di ostetricia e ginecologia coinvolti in questa riunione monotematica a Teramo esprimono la drammaticità del momento e propongono che questa problematica non venga confinato in rigidi spazi, siano essi economici, lavorativi, sociali o ecologici, ma si apra ad un nuovo rinascimento culturale sull'argomento ed intendono impegnarsi nel sostenere, nei propri ambiti di ricerca e della didattica, le diverse realtà educative.

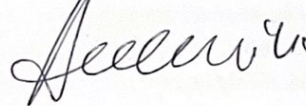
Infatti la crisi della natalità coinvolge non solo la famiglia ma tutte le comunità educative, in primis la scuola, che talvolta hanno strumenti insufficienti per promuovere una sana ed equilibrata visione comunitaria e si trasmette anche nella vita universitaria. Le realtà educative, che a differenti livelli formano le nuove generazioni, sono chiamati ad indicare nuovi obiettivi, allontanando i giovani da un "consumismo che consuma" e sostenendoli nella ricerca di un equilibrato progetto di vita, idoneo a costruire un futuro di società nella quale la nascita è segno di speranza e di apertura verso nuovi orizzonti e non semplice evento di crescita produttiva.

Concludendo sempre con le parole di Papa Francesco, "Dio non ci ha creati per essere condottieri solitari, ma per camminare insieme. Ringraziamolo e preghiamolo per le nostre famiglie. Dio ci pensa e ci vuole insieme: grati, uniti, capaci di custodire le radici", occorre ribadire che, al di là del credo di ciascuno di noi, l'Accademia - nel senso più elevato ed anche laico che si vuole dare a questa istituzione - deve far riemergere i veri valori di una società civile, forte, cosciente della propria storia e che guarda con speranza al suo futuro.

Roberto Angioli. Università "Campus Biomedico", Roma

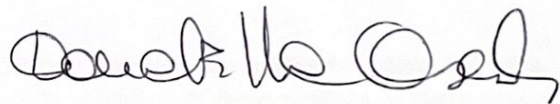


Domenico Arduini. Università "Tor Vergata", Roma

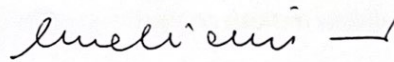


Stefano Bettocchi. Università di Foggia

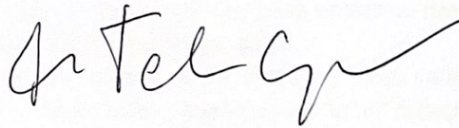
Donatella Caserta. Università "La Sapienza", Roma



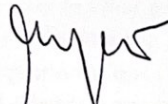
Andrea Ciavattini. Università di Ancona



Pantaleo Greco. Università di Ferrara



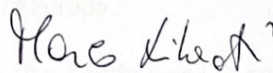
Maurizio Guido. Università dell'Aquila



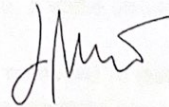
Antonio Lanzone. Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma



Marco Liberati. Università di Chieti

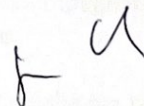


Ludovico Muzii. Università "La Sapienza", Roma



Luigi Nappi. Università di Foggia

Giuseppe Rizzo. Università "Tor Vergata", Roma



Gian Mario Tiboni. Università di Chieti

